

Regione Con le preferenze Pd e Pdl non eleggono nessuna candidata

Donne ai fornelli. Non in Consigli

■ Ci risiamo. Anche stavolta Pd e Pdl con le preferenze non sono riusciti a eleggere alla Pisana una donna. Era già accaduto nel 2010, quando la rappresentanza femminile del Pd alla Pisana era pari a zero. Prima delle donne fu, in quell'occasione, Daniela Valentini, entrata alla Pisana dopo la morte di Di Carlo.

Di Mario → a pagina 16

Nel Lazio donne ai fornelli

Con le preferenze Pd e Pdl non eleggono nessuna candidata
Si salvano solo 4 grilline e la Tarzia. Pronta la legge elettorale

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Ci risiamo. Anche questa volta Pd e Pdl sono riusciti nell'impresa di non eleggere in Consiglio regionale neppure una donna con le preferenze.

Era già accaduto nel 2010, quando la rappresentanza femminile del Pd alla Pisana era pari a zero. Prima delle donne fu, in quell'occasione, Daniela Valentini, prima dei non eletti che entrò in Consiglio regionale, ma solo in seguito alla scomparsa di Mario Di Carlo. E che dire, invece, del Pdl? È vero che la lista provinciale di Roma non fu presentata, ma, vista la composizione, nessuna donna sarebbe entrata. Nel Consiglio regionale uscente le donne sono 13 su 70, compresa la governatrice Renata Polverini. Tolta la presidente, delle 12 rimanenti 7 sono state elette nel listino (Isabella Rauti, Veronica Cappellaro, Alessandra Mandarelli, Annalisa D'Aguianno, Chiara Colosimo, Lidia Nobili e Gina Cetrone), 5 (di cui 2 subentrate) con le preferenze (oltre a Daniela Valentini, Olimpia Tar-

zia della Lista Polverini, le ex IdV Giulia Rodano e Annamaria Tedeschi e Lillia D'Ottavi, subentrata all'ex Pdl sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi).

Questa volta è andata anche peggio. Su 50 consiglieri, le donne sono 10, di cui la metà elette nel listino bloccato di Zingaretti. Si tratta di Cristiana Avenali, Daniela Bianchi, Marta Bonafoni, Rosa Giancola e Maria Teresa Petrangolini. Nessuna donna nelle file del centrosinistra è stata eletta con le preferenze. Nella lista provinciale di Roma prima candidata rosa è Valentina Grippo, assessore in III Municipio e vicesegretario del Pd romano che ha preso 4.683 voti. Tanto per intenderci, l'ultimo degli eletti è Riccardo Agostini con 9.307. Segno evidente di come tutte le componenti abbiano deciso di sostenere elettoralmente candidati maschi. Dietro la Grippo c'è Flavia Leuci che, portata da Goffredo Bettini, ha preso 4.103 preferenze. Così le altre: Gianna Marini 1.247, Claudia Di Pietro 846, Antonella Liberati 751, Gabriella Federici 412, Emilia Basile 407, Gabriella Persili 83, Violetta Giannini 62.

Eppure il Pd Lazio ce l'ha messa tutta per sostenere le candidate. Addirittura pagando a tutte le donne in lista il materiale elettorale e spot pubblicitari e radiofonici. Non è bastato. «Purtroppo abbiamo una presenza femminile molto scarsa», ammette il segretario regionale Enrico Gasbarra. Possibili soluzioni? Cambiare la legge elettorale regionale, uniformandola a quella degli enti locali dov'è stata introdotta la doppia preferenza di genere, sperimentata anche per le primarie per i parlamentari con buoni risultati: solo per citarne alcune, Pina Maturani, Micaela Campana, Marietta Tidei, Ileana Argentin, Monica Cirinnà entreranno alla Camera. «La prima riforma che suggeriamo, e Zingaretti la condivide, è l'immediato varo della nuova legge elettorale regionale per avere la doppia



preferenza di genere», conferma Gasbarra.

Male anche le donne della Lista Zingaretti. La prima è Antonella De Giusti, minisindaco del XVII Municipio che ha preso 3.506 preferenze, classificandosi quarta (sono stati eletti i primi due, Michele Baldi con 13.936 e Gianluca Quadrana con 6.205). La capolista Livia Azzariti ha preso invece 1.797 voti, Imma Battaglia 1.497, Clauda Fellus 1.406. Tutte le altre sono sotto i mille voti.

Nel Pdl è andata anche peggio. Per trovare una donna nella lista provinciale di Roma bisogna arrivare al tredicesimo posto. Si tratta di Federica De Pasquale, riempilista e presidente della Consulta femminile e nello staff dell'Ufficio di presidenza della Pisana. Ha preso 409 preferenze. È andata meglio del consigliere regio-

nale uscente Pier Ernesto Irmici, che di voti ne ha preso 352. L'ultimo degli eletti del Pdl, Fabio De Lillo, però di voti ne ha presi 9.852. Sono andate male anche le altre consigliere uscenti che si sono ripresentate. Chiara Colosimo, ex capogruppo Pdl passata con Fratelli d'Italia, ha preso 931 preferenze; Alessandra Mandarelli, candidata a Frosinone con La Destra, ha preso 2.754 voti. Non male. Peccato che il seggio non sia scattato. Gina Cetrone, candidata a Latina con Fratelli d'Italia, è arrivata seconda con 3.913 preferenze dietro a Nicola Calandrini (6.350). Anche in questo caso il seggio non è scattato.

L'unica uscente che è riuscita a essere rieletta è Olimpia Tarzia, unico consigliere della Lista Storace. La Tarzia ha preso 2.951 voti. «Il fatto di essere l'unica donna del centrode-

stra, dei centristi e del centrosinistra ad entrare con le preferenze - commenta - se da un lato è un chiaro segnale che c'è ancora molto da lavorare per rendere compatibile l'attività politica con i ritmi di vita familiare che una donna si trova a vivere quotidianamente, dall'altro testimonia che i temi e le battaglie per la difesa dei principi non negoziabili, per la vita e per la famiglia, per i diritti umani, che da sempre caratterizzano il mio impegno sociale, culturale e politico, non sono temi nemici, ma anzi, alleati delle donne».

A salvare le quote rosa sono stati i grillini. Su 7 eletti, 4 sono donne: Valentina Corrado, Silvana Denicolò, Gaia Pernarella e Silvia Blasi.

Consiglio

Su 50 eletti, solo 10 sono donne, di cui 5 inserite nel listino bloccato di Nicola Zingaretti. Con le preferenze sono state elette Olimpia Tarzia (Lista Storace) e quattro candidate del MoVimento 5 Stelle



Olimpia Tarzia

Unica eletta con le preferenze nel centrodestra e nel centrosinistra. Consigliera regionale uscente, ha preso 2.951 preferenze a Roma e provincia



Valentina Grippo

Assessore del III Municipio e vicesegretario del Pd di Roma, è la prima donna classificata nella lista provinciale dei democratici con 4.683 voti. Non eletta



Chiara Colosimo

Nel 2010 fu eletta nel listino. È stata capogruppo del Pdl prima di passare con Fratelli d'Italia. Alle ultime elezioni regionali ha preso soltanto 931 preferenze



Federica De Pasquale

Presidente della Consulta femminile e nello staff dell'Ufficio di Presidenza della Pisana è la prima donna classificata nella lista provinciale del Pdl: 409 voti

